

— CHE SCUOLA FA. —

Il Capitini fa la voce grossa e riapre la partita del Turistico

di REMO GASPERINI
e VANNA UGOLINI

PERUGIA - I nodi non erano molti ma sono tutti venuti al pettine. E l'impressione che si è avuta a margine delle audizioni che si sono tenute ieri mattina in Regione, alla terza commissione consiliare presieduta da Massimo Buconi, sul piano scolastico regionale, è che qualche rivolgimento di campo rispetto al piano licenziato dalla Provincia potrebbe esserci. Il guanto della sfida l'ha lanciato la preside dell'istituto Tecnico Capitini-Vittorio Emanuele, Isabella Giovagnoni, arrivata in commissione consiliare scortata da docenti, studenti e genitori del consiglio d'istituto che si è vista "soffiare" l'indirizzo Turistico assegnato alla scuola superiore Di Cambio-Pascal. «A Perugia c'erano due istituti tecnico-commerciali ora accorpati per motivi di razionalizzazione in uno solo - ha spiegato la preside Giovagnoni -. Concedendo, invece, l'indirizzo turistico al Di Cambio, di fatto avviene un nuovo sdoppiamento di istituti tecnici». E su questo punto è intervenuto anche il consigliere della Lega, Gianluca Cirignoni.



Massimo
Buconi

Continua a pagina 49



Regione, le audizioni in commissione consiliare sul piano scolastico

SCUOLA



A sinistra, la commissione sulla scuola presieduta da Massimo Bucchi, sotto gli interventi delle preside Rosella Neri e Rita Coccia, e a sinistra alcuni ragazzi presenti all'audizione. Fotoservizio Marco Giugliarelli



Turistico, il Capitini torna in corsa

Comprensivo per la Di Betto, l'assessore: fondi regionali per le ore d'arte

SEGUE DALLA PRIMA

di REMO GASPERINI
e VANNA UGOLINI

Cirignoni ha sostenuto che «la scelta di non assegnare un indirizzo scolastico di tipo turistico all'Istituto tecnico Capitini di Perugia che lo aveva richiesto, contrasta sia con la legge nazionale che prevede questo insegnamento per gli istituti tecnici economici, qual è lo stesso Capitini, sia con le scelte programmatiche della Regione sull'offerta formativa per la città di Perugia, sia con la razionalizzazione varata nel 2009 per far nascere nel capoluogo regionale un unico istituto tecnico economico». La Giovagnoni ha motivato la richiesta dell'indirizzo turistico per la loro scuola, come completamento della offerta formativa, «dovuto e come tale previsto dalla riforma Gelmini». Insomma, la questione non sembra chiusa. Cosa farà l'assessore Provinciale Giuliano Granocchia se il piano verrà modificato in questo punto? Dalle dichiarazioni fatte fino ad ora l'assessore si era detto disponibile ad accettare alcune modifiche purché «non venisse stravolto il piano». Vedremo.

Un altro rilievo sollevato è venuto dalla decisione di prevedere due indirizzi di mecca-

nica e meccatronica - all'Istituto Salvatorelli di Marsciano ed al Leonardo da Vinci di Umbertide - che a giudizio della dirigente dell'istituto Alessandro Volta di Perugia, Rita Coccia, prefigurerebbe «l'istituzione di fatto di due nuove scuole in comuni limitrofi a Perugia» che in tempi di tagli richiederanno forti investimenti in costose attrezzature didattiche. A suo giudizio questa scelta, «sulla quale la Provincia di Perugia non ha indetto alcuna partecipazione», creerebbe una diretta concorrenza con lo stesso istituto perugino che oggi «mette a disposizione degli studenti di Perugia del territorio, ben 27 laboratori specialistici». Giudizi positivi alla proposta di Piano sono venuti dalla Cisl. Ivana Barbacci ha detto, «è la prima volta che la Regione detta linee di indirizzo». «È comunque sbagliato - ha aggiunto - creare maxi-poli scolastiche difficili da gestire e che impoveriscono i territori». Per Giuliana Renelli (Cgil) le proposte di nuovi indirizzi che «di sicuro non fanno aumentare la domanda scolastica, più che dalle scuole dovevano venire dai comuni. Bisogna prestare molta attenzione agli istituti professionali perché c'è il rischio di una dispersione scolastica». Franco Barbabellà del Liceo Majorana di Orvieto ha chiesto di tornare alla proposta iniziale concordata con il Comune che non prevedeva di concedere il corso di scienze umane a due

scuole dello stesso territorio: il corso è stato infatti assegnato sia al liceo classico sia a quello scientifico, mentre inizialmente era andato solo a quest'ultimo. La scelta dell'indirizzo turistico all'Istituto Pascal Di Cambio di Perugia, è stata difesa e motivata dalla dirigente Giuseppina Beccuto che ha fatto riferimento a precedenti esperienze maturate dalla sua scuola nel settore ambientale, affine a quello turistico.

La dirigente del Giordano Bruno, Rosella Neri si è dichiarata degli indirizzi accordati e ha dichiarato di non voler insistere sull'ottenimento dell'indirizzo di Grafico e Comunicazione, indirizzo che, invece, l'Istituto Volta ha richiesto, spiegando che questo indirizzo non confligge con quella del liceo Artistico, essendo computerizzata.

«In tema di futuro delle scuole superiori dell'Umbria, la Regione sembra voler abdicare al proprio ruolo decisionale, nel tentativo demagogico di dire troppe volte sì che, però, lascia prevalere una diffusa insoddisfazione generale. Lo ha sostenuto, a margine delle audizioni, Sandra Monacelli capogruppo Udc in consiglio regionale, riferendosi agli esiti dell'audizione stessa. «È emerso il rischio - ha spiegato la Monacelli - che la logica di accontentare tutti finisca, per scarsa coerenza, con l'essere oggetto delle critiche di tutti». Per la Monacelli, «è fortemente inopportuna la moltiplica-

zione di indirizzi scolastici, in alcuni casi istituiti a breve distanza chilometrica, e tale da generare un certo timore per la concorrenza eccessiva che potrebbe metterne a rischio la sopravvivenza futura di alcuni istituti».

Intanto si sta delineando sempre meglio il percorso che riguarda la scuola media "Bernardino di Betto". "Cancellata" dalla riforma Gelmini è stata "ripescata", dopo un lavoro fatto da Comune e Provincia, insieme a preside, docenti, genitori. Sia Comune sia Provincia ne hanno ufficialmente decretato il mantenimento all'interno di un istituto omnicomprensivo con il liceo artistico. Ora la Regione sta lavorando sull'orientamento. Ieri durante un incontro preparatorio insieme a Comune, (assessore Monia Ferranti), preside e rappresentanti

del comitato genitori, oltre che a dirigenti regionali, provinciali e comunali l'assessore Carla Casciari si è impegnata ad attuare un protocollo che preveda finanziamenti

regionali per mantenere le ore d'arte che il decreto Gelmini aveva tagliato. Ma anche per sostenere il piano dell'offerta formativa in preparazione da parte dei docenti della scuola che prevede diversi progetti

Tu
Com

rsa
d'arte

innovativi tra cui l'utilizzo di e-book, di lavagne interattive multimediali, (wiidea) e altre

iniziative, ferma restando la specificità di accoglienza della scuola di ragazzi con dislessia

e i progetti di integrazione multietnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA